

16 · ABRAMO E GLI ANGELI

ARAZZO COPRITAVOLA

PAESI BASSI

XVII SECOLO, II METÀ

CM 218 X 268

TRAMA: LANA; ORDITO: LANA E SETA

INV. 110706

48

L'esemplare qui considerato è tessuto in lana e seta. Una cornice quadrangolare partisce il fondo, di un blu scuro simile a quello degli arazzi "millefiori", in due zone distinte. Quella esterna è ricoperta da bouquet di fiori e frutti maturi, che sembrano sostenuti, per mezzo di festoni multicolori, da otto teste di leone. Tra le specie floreali rappresentate si notano tulipani, ranuncoli, fritillarie, narcisi rose, iris, garofani, giacinti e mughetti. Si tratta perlopiù di piante bulbose, oggetto dei traffici commerciali olandesi da e per l'Oriente, e spesso ammantate di significati simbolici legati al tema del rinnovamento e della rigenerazione. Per quanto riguarda i frutti, spiccano grappoli d'uva, ciliegie, pere, mele, susine e pesche. Lo stile della decorazione floreale sembra intimamente connesso a quello di una serie di *Madonne con bambino* attribuite all'artista fiammingo di epoca barocca Daniel Seghers (1590-1661), in cui si rintracciano quelle farfalle e libellule che contribuiscono, anche nell'esemplare qui presentato, alla "vitalità" del disegno.

La zona centrale del copritavola è inquadrata da una sottile bordura contenente un motivo floreale, e dominata da un medaglione circolare delimitato da una ghirlanda costituita da due rami d'ulivo, simboli del patto tra Dio e l'Uomo, uniti per mezzo di festoni azzurri. La scena rappresentata è chiaramente identificabile con la storia di *Abramo e gli angeli* (*Genesi*, 18: 1-15). I tre angeli sono rappresentati seduti con le gambe incrociate su un tappeto rosso. Uno di essi sembra partire con le mani un pane. I loro visi sono rivolti verso Abramo, rappresentato in piedi, il cui atteggiamento lascia intendere una certa sorpresa. Sulla sinistra, Ismaele riempie un bicchiere versando da vessillo simile a una caraffa. Sullo sfondo, Sarah osserva la scena furtivamente attra-

verso la porta semisocchiusa della propria abitazione, quasi presagisse l'annuncio della futura nascita del figlio Isacco. L'iconografia sembra ispirata a un'acquaforte analoga attribuita a Rembrandt van Rijn, datata 1656 e conservata al British Museum, che a sua volta costituirebbe una reinterpretazione di una miniatura di epoca Mughal.

Gli arazzi copritavola del Seicento sono manufatti di estrema rarità. Gli esemplari che si sono conservati fino a oggi sono generalmente attribuiti alle manifatture dell'area settentrionale dell'Olanda, quali Delft, Gouda e Schoonhoven, ma l'evidenza documentaria per tale attribuzione appare ancora insufficiente. Dal punto di vista stilistico, si tratta di manufatti che presentano decorazioni di "appiattite campiture di fiori, più o meno dense, o di fiori e frutti, sulle quali sono sovrapposte, isolate al centro dei tessuti o moltiplicate lungo i loro fregi laterali, delle piccole scene con figure". Un dipinto di Gonzales Coques intitolato *La Visita* e conservato presso la Fondazione Baszanger di Ginevra mostra con estrema chiarezza un arazzo copritavola in uso in una dimora settecentesca. Non era costume impiegarli come tovaglie. Il loro impiego era generalmente riservato alle occasioni di festività religiose, e il frequente uso di motivi decorativi di carattere biblico suggerisce il legame tra tavola (intesa come luogo dove si consuma il pasto) e altare ecclesiastico, in cui emerge il valore simbolico-rituale del cibo consumato.

STORIA COLLEZIONISTICA

Collezione della Baronessa Emmet of Amberley (Amberley Castle, West Sussex, England)

Wher Collection

Moshe Tabibnia